

L'INDAGINE



Secondo la Guardia di Finanza la società maltese che sostiene il progetto non avrebbe i requisiti patrimoniali e non è autorizzata a concedere finanziamenti

BUFERA SUL NOT

Ipotesi di turbativa d'asta

Perquisizioni negli uffici della Guerrato Due indagati, la Provincia è parte lesa

SERGIO DAMIANI

Non c'è pace per il Not, il Nuovo ospedale trentino. Dopo anni di battaglie legali sul fronte amministrativo - che hanno visto vincitrice, come soggetto promotore di un progetto da 1,7 milioni di euro, Guerrato spa di Rovigo - ora si apre anche un fronte penale. Nel mirino della Guardia di finanza di Trento è finito il progetto vincitore, o meglio la "proposta di finanziamento" che si appoggia su Auriga, una società di diritto maltese che secondo gli investigatori non avrebbe i requisiti patrimoniali sufficienti a garantire la stazione appaltante, cioè la Provincia. La nuova bufera giudiziaria, in cui viene contestata tra l'altro un'ipotesi di tur-

L'accusa: falsa proposta di finanziamento per un valore di 140 milioni

bativa d'asta, rischia di rimettere in dubbio l'esito della gara e il progetto di Guerrato spa su cui già da qualche mese è in corso un serrato confronto con la Provincia per adattare il progetto alle mutate esigenze sanitarie. Ieri mattina, coordinati dalla procura di Trento, gli investigatori delle Fiamme Gialle hanno eseguito mirate perquisizioni

presso la sede, a Rovigo, di Guerrato spa nominata soggetto promotore nella gara indetta dalla Provincia per la progettazione, costruzione e gestione per 25 anni di quello che dovrebbe diventare il maggiore polo sanitario del Trentino Alto Adige. Oltre agli uffici della società veneta, i finanzieri hanno perquisito a Rovigo anche abitazione e ufficio dell'amministratore pro tempore della Guerrato, Antonio Schiro. Nelle stesse ore i finanzieri hanno bussato anche in Provincia per acquisire tutta la documentazione relativa alla procedura concorsuale. Non ci sono indagati sul fronte della Provincia autonoma che in questa fase figura come parte lesa in un procedimento partito circa un anno e mezzo fa su iniziativa delle stesse Fiamme Gialle. Le indagini - precisa una nota - sono focalizzate sulla ipotizzata falsità della "proposta di finanziamento" per un valore di circa 140 milioni di euro, presentata dalla Guerrato spa, a corredo della propria offerta per l'affidamento dei lavori pubblici, attraverso la Sgr (Società di gestione del risparmio), Auriga con sede a Malta. Secondo la ricostruzione degli investigatori del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Trento, avvalorata anche dai ri-

Non c'è pace per il Nuovo ospedale trentino: ora si rischiano ulteriori ritardi

scontri eseguiti in territorio maltese grazie ad uno specifico Ordine di indagine europeo emesso dalla Procura di Trento, la società maltese non soltanto sarebbe priva dei requisiti patrimoniali atti a garantire realmente la stazione appaltante, ma non sarebbe nemmeno autorizzata a concedere finanziamenti, essendo la propria attività svolta in Italia (senza una stabile organizzazione) limitata esclusivamente al mero servizio di "gestione portafogli". Gli inquirenti trentini sono giunti a queste conclusioni dopo aver analizzato i bilanci, acquisiti all'estero, della Sgr Auriga, svolgendo parallelamente indagini bancarie e avvalendosi anche del qualificato supporto delle autorità di vigilanza competenti in materia, ovvero Banca d'Italia e Consob. I reati ipotizzati dalla Procura - in questa fase di indagini preliminari ancora da dimostrare -

sono turbativa d'asta e falso ideologico commesso da privato in atto pubblico, per avere utilizzato un mezzo fraudolento al fine di turbare la gara relativa al Nuovo Ospedale Trentino, mediante la sottoscrizione e presentazione di una falsa attestazione di finanziamento la cui eventuale assenza avrebbe costituito elemento di esclusione dalla gara.

A carico dell'amministratore della società maltese, il napoletano Rosario Fiorentino viene contestata anche un'ipotesi di esercizio abusivo di attività finanziaria, per la mancata autorizzazione della società maltese Auriga a concedere finanziamenti in Italia.

Per ora gli indagati sarebbero due: lo stesso Fiorentino e l'amministratore pro tempore di Guerrato spa Antonio Schiro. Quest'ultimo è difeso dall'avvocato Davide Druda del Foro di Padova. «Attendiamo con la massima serenità l'esito delle indagini - sottolinea il legale - nella consapevolezza che quell'appalto in project financing è stato già passato al vaglio nel corso di un lungo e approfondito contenzioso amministrativo». La difesa sottolinea inoltre che i finanzieri non hanno fatto sequestri ma si sono limitati a fare una copia forense della documentazione.



LE REAZIONI

Fugatti tace. Rossi: «Ci vorrebbe un'autorità che decide chi ha vinto»

«È il sistema ad essere sbagliato»

«Questo ospedale non s'ha da fare», e in questo caso a dirlo non è don Abbondio, ma la Guardia di Finanza. Ennesima doccia fredda su un procedimento che sembra non vedere più la luce. Sulla vicenda nessun commento per ora dal presidente della Provincia Maurizio Fugatti che sta rientrando in Trentino dopo la missione istituzionale a Vienna. «La giunta ha dimostrato nel tempo - aveva detto poche settimane fa il presidente in occasione delle critiche avanzate dalla Conferenza dei servizi al progetto Guerrato - responsabilità, serietà e nervi saldi. Questa questione, credo che debba essere affrontata con serietà ed ognuno debba assumersi le responsabilità che gli spettano all'interno di un percorso che ha radici lontane e che si è ingarbugliato ed ha una propria questione legale particolare».



Ugo Rossi

Difficile commentare la notizia dell'inchiesta della guardia di finanza anche per Ugo Rossi, ex assessore alla salute che nel 2013 aveva sostenuto la scelta della finanza di progetto.

«L'assurdità - dice però - che il sistema giuridico non preveda, al di là delle valutazioni sui ricorsi, un luogo dove l'autorità decida chi ha vinto. Continuare a rimandare la palla all'amministrazione dicendo "hai sbagliato non potevi fare la gara", "hai sbagliato devi annullare la gara perché..." allunga i tempi e non porta a nulla. Ci vorrebbe un'autorità che decide chi ha vinto. Non c'è mai stata una decisione di questo tipo e se non si cambia la legislazione nazionale è un problema». Rossi spiega che all'estero le cose vanno diversamente. «I ricorsi ci sono, ma viaggiano separati dall'assegnazione dei lavori. Quando vengono accolti si passa ai risarcimen-

ti, ma l'opera pubblica deve essere fatta. Invece da noi il risultato è che da anni è tutto bloccato».

Consola, anche se solo in parte, sapere che il Trentino non è l'unica realtà dove sembra impossibile realizzare un nuovo ospedale. La città di Padova si trova in una situazione analoga. Anche qui si era partiti con l'idea del progetto di finanza che poi è stato accantonato. Anche qui si discute da vent'anni di un nuovo ospedale. Le ultime notizie dicono che presto di farà. Il nuovo ospedale di Padova dovrebbe costare 590 milioni (290 prelevati dal bilancio della regione, gli altri 300 da un mutuo con le banche), avere 963 posti letto e i lavori dovrebbero prendere il via nel 2023. Anche in questo caso, però, il condizionale d'obbligo perché anche qui ci sono dei dubbi sulla cordata a cui la gara è stata assegnata.



Qui sopra il renderig del Not nel progetto vincitore di Guerrato. A destra il Tribunale



LE SENTENZE

I contenzioso amministrativo ha visto prevalere l'offerta di Guerrato spa. Ancora pendente un ricorso in Cassazione promosso da Pizzarotti spa. Suoi i primi dubbi su Auriga Asset Management

Decenni di battaglie legali Ora anche il fronte penale

È aperto il confronto con la Provincia sul progetto



Il progetto del Nuovo ospedale trentino presentato da Guerrato spa

È una storia infinita quella del Not, il Nuovo ospedale Trentino. Una grana amministrativa e ora anche penale - che rischia di trascinarsi ancora a lungo. Lo aveva "profetizzato" il presidente del Tar, Fulvio Rocco, che a febbraio in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario aveva detto con riferimento al Not: «È questa, come ben noto, una vicenda annosa e che potrebbe purtroppo durare ancora a lungo, scaturita da un bando di gara emanato nell'ormai lontano 21 dicembre 2011 e che contemplava la realizzazione di tale stabilimento ospedaliero mediante il sistema della finanza di progetto».

Già durante il contenzioso amministrativo si erano addensate ombre sulla proposta finanziaria che accompagnava l'offerta di Guerrato, proposta da 140 milioni di euro che si appoggiava ad una S.G.R. (Società di Gestione del Risparmio) con sede a Malta. A seguito delle valutazioni del-

IL GIUDICE

Vicenda complessa e annosa che purtroppo potrebbe durare ancora a lungo

Fulvio Rocco

la commissione, l'offerta tecnica di Pizzarotti spa aveva ottenuto il punteggio di 65,367, a Guerrato invece erano andati 66 punti. Poi, al positivo esito delle valutazioni sulle offerte economiche, il seggio di gara aveva calcolato il relativo punteggio assegnando 86,695 punti a Pizzarotti e 95,308 punti a Guerrato. La graduatoria finale vedeva dunque al primo posto Guerrato, nominata il 14 gennaio 2010 come soggetto promotore del progetto. L'impresa Pizzarotti aveva però contestato la decisione, ritenendo che l'impresa concor-

rente avrebbe dovuto essere esclusa «in ragione della inidoneità dei finanziamenti indicati per la realizzazione dell'opera, che inficiano la sostenibilità del piano economico finanziario». I giudici del Tar, accogliendo parzialmente il ricorso della Pizzarotti, avevano chiesto un supplemento di istruttoria alla Provincia, affinché verificasse la compatibilità tra il piano economico finanziario (Pef) della Guerrato e la dichiarazione di sostegno della Sgr, la società di gestione del risparmio con sede a Malta, Auriga Asset Management Limited, ora finita nel mirino della Guardia di finanza. Gli inquirenti vogliono capire perché Guerrato spa si rivolse ad una società maltese per ottenere il finanziamento necessario invece che rivolgersi ai canali di credito italiani.

L'ipotesi degli investigatori è che Auriga Asset Management Limited, che non aveva una sede in Italia, non soltanto sarebbe stata priva dei requisiti pa-

trimoniali necessari a garantire realmente la stazione appaltante, ma non sarebbe nemmeno autorizzata a concedere finanziamenti, essendo la propria attività svolta in Italia limitata esclusivamente al mero servizio di "gestione portafogli".

Il contenzioso amministrativo alla fine ha visto prevalere davanti al Consiglio di Stato l'offerta di Guerrato spa che si sta confrontando con la Provincia per definire i dettagli progettuali del Nuovo ospedale trentino, che ormai nuovo non è più. Ma il contenzioso non può dirsi concluso: è ancora pendente un ricorso in Cassazione presentato da Pizzarotti spa contro l'assegnazione della gara a Guerrato spa.

E da ieri, con le prime perquisizioni, si scopre che sul Not c'è un fronte penale che vede indagati l'amministratore pro tempore di Guerrato spa e l'amministratore di Auriga Asset Management Limited. Il caso dunque è tutt'altro che chiuso.